

# progetti



n° 88

bologna

architettura

restauro

design



## La magica alchimia tra creare e vivere l'approccio all'architettura di Pierluigi Molteni



Pierluigi Molteni  
Foto di Marcella Fierro.

*Sono molto interessato alla scala residenziale perché permette uno stretto rapporto tra committente e progettista (cosa che difficilmente avviene negli altri campi) e richiede un attento studio dei particolari.*

*Inoltre, a differenza di altri temi (terziario, industriale) il residenziale consente (sempre meno a dire il vero) quei tempi di sedimentazione progettuale assolutamente necessari per ogni buona realizzazione.*

*Il committente infatti costruendo per se stesso, è in "prima linea" a difendere le ragioni del progetto, naturalmente a patto di dividerne a pieno la filosofia generale. Perché questo succeda è assolutamente necessario il pieno rispetto dei ruoli e delle esigenze ed una stima e fiducia reciproci sempre più rare in una società basata sulla regolamentazione dei rapporti solo su base legale. Questa "complicità" penso che sia l'unico ingrediente veramente indispensabile (ancora più del budget) alla riuscita di un progetto. Naturalmente questa magica alchimia succede, più raramente, anche in altri settori (è il caso ad esempio del negozio Alessandra Fontanelli documentato) che hanno, a differenza del residenziale, maggiori possibilità di sperimentazione e quindi sono indispensabili per fare crescere l'esperienza e le conoscenze. Non credo nella specializzazione della mia professione, in quanto penso che, come ogni rapporto "incestuoso", corroda e corrompa il dna di un progettista che ha invece bisogno di prendere coscienza nel modo più trasversale possibile delle più diverse esperienze ed esigenze.*

*Non penso che esistano temi progettuali assolutamente confinati ed incomunicanti quando abitiamo in un mondo sempre più "contaminato" da influenze anche molto distanti che portano a "meticcicare" ogni nostra abitudine.*

*Il progettista è ancora, ed oggi a maggior ragione, il regista di una pluralità di apporti volti a dare una risposta più articolata possibile a domande spesso solo parzialmente espresse.*

*E' per questo che il mio studio si è attrezzato nel corso degli anni per poter fornire risposte complete a questa serie sempre più complessa di esigenze senza perdere di vista il risultato finale (unico vero termometro della qualità di qualsiasi processo) che è fatto non solo di norme, capitolati e contratti ma sempre e soprattutto di vita vissuta, di corpo ed anima. Mi piacciono gli ambienti abbastanza vuoti, dove si riescano a valutare materiali e particolari. Ambienti abbastanza spogli da accogliere la vita delle persone con il loro carico di oggetti e ricordi. Abbastanza neutri da poter sopportare diversi utilizzi. Insomma che abbiano una loro forte ragione interna per poter durare nel tempo. Questo coinvolge naturalmente anche il modo in cui sono fatti, la loro qualità costruttiva, parte a mio parere fondamentale della costruzione di ogni progetto. Mi interesso ad un modo di costruire ecocompatibile.*

*Non è una posizione ideologica ma di buon senso: credo in un utilizzo razionale delle risorse, in un uso corretto dei materiali. Credo che i materiali naturali (legno, pietra, ecc.) abbiano vita più lunga ed invecchino meglio di quelli di sintesi, che abbiano maggiori qualità e fascino. Questo non vuol dire rifiutare a priori nuovi materiali e nuove tecnologie ma significa valutarne con attenzione, senza integralismi o illusioni, le effettive necessità.*

*Penso anzi che la tecnologia sia assolutamente necessaria ad utilizzare al meglio materiali ed energia.*

Pierluigi Molteni

## Oltre gli schemi per sfruttare lo spazio la ristrutturazione di un appartamento consente l'uso essenziale delle dimensioni

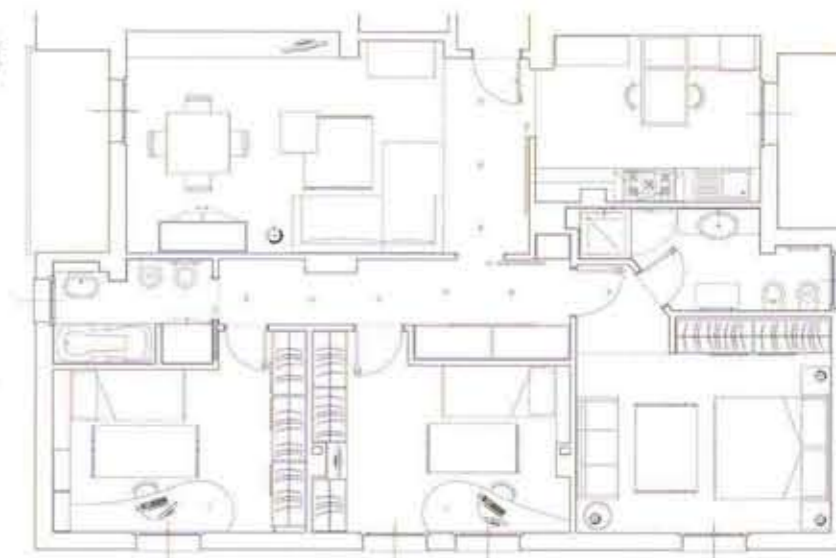
Pierluigi Molteni con Deborah Nigro

**Intervento:** Ristrutturazione di un appartamento  
**Luogo:** Casalecchio di Reno (Bologna)  
**Progettista:** Pierluigi Molteni con Deborah Nigro  
**Committente:** privato  
**Anno di redazione:** 2002  
**Imprese esecutrici e fornitrici:**  
**Opere edili, impiantistiche e cartongessi:** Impresa Paccagnella s.r.l. - Bologna  
**Arredi:** La Casa Continua, Bologna  
**Infissi:** Tierre Infissi, Bologna  
**Sanitari:** Tematic, Bologna  
**Pavimenti e rivestimenti:** Chelli, Bologna

Foto: Luca Capuano

L'appartamento è posto nelle vicinanze di Bologna, ai piedi del Colle della Guardia, all'interno di una costruzione degli anni '70. L'impostazione preesistente i lavori di ristrutturazione soffriva del classico schematico planimetrico di quegli anni, dividendo in modo netto le zone cucina e pranzo/soggiorno, separate da un ingresso buio e troppo generosamente dimensionato. Questa suddivisione oltre ad impoverire la spazialità della zona giorno, non permetteva di godere appieno di tutta quella luce e quella vista di cui l'appartamento, posto ad un piano elevato, poteva invece disporre. Inoltre, come spesso accade, la zona destinata a servizi igienici era enormemente sacrificata, determinando un sottoutilizzo del bagno più piccolo, ridotto per le sue dimensioni a una sorta di ripostiglio. Le scelte progettuali sono state di sostanziale rispetto per l'organizzazione generale esistente, limitando gli interventi all'ottimizzazione planimetrica. Si è pertanto eliminata la zona di ingresso per dare continuità trasversale, funzionale e visiva, alla zona giorno.

Planta appartamento:  
Si è mantenuta la suddivisione longitudinale in zona giorno e notte.



La grande porta scorrevole mette in diretta comunicazione l'ambiente cucina con il pranzo/soggiorno.







Vista della cucina.  
Il tavolo con penisola  
è in acciaio e vetro,  
realizzato su disegno.

Nella zona notte si sono ricavate nicchie e spallature per disporre della più ampia superficie di stivaggio realizzabile. Inoltre si sono allargati e ridisegnati gli ambienti bagno per renderli maggiormente funzionali alla vita di un nucleo familiare caratterizzato da modalità e tempi spesso contrastanti. Una volta risolto il programma funzionale si è proceduto a un attento disegno degli elementi qualificanti: la zona ingresso con la controsoffittatura ad L verticale che nasconde le guide di scorrimento delle grandi porte scorrevoli a vetri; le pareti colorate a velatura che determinano una sorta di trait d'union, di percorso guidato che lega tra loro i diversi ambienti della casa; le armature in nicchia, su disegno, trattate come le pareti in modo da renderle meno invasive possibili. Per dare continuità allo spazio complessivo della casa la pavimentazione in legno di rovere entra in tutti gli ambienti senza soluzione di continuità, sposandosi di volta in volta con le diverse finiture delle pareti: mosaico di marmo biancone nel bagno principale, monocottura in quello secondario, velature e tinteggiature negli altri ambienti.

Vista bagno principale.



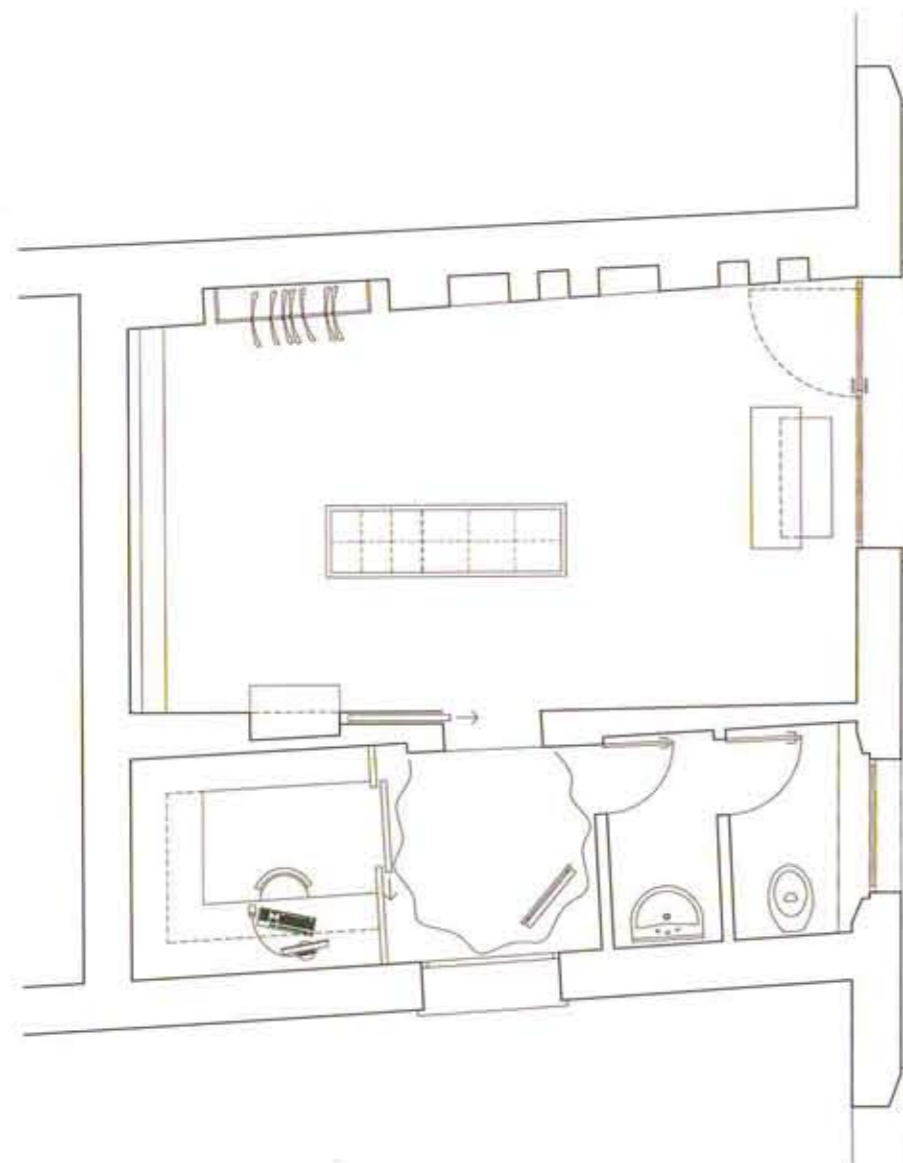


**Seguire la moda con personalità**  
 Materiali neutri e linee essenziali permettono un fondale neutro  
 a oggetti in continua evoluzione

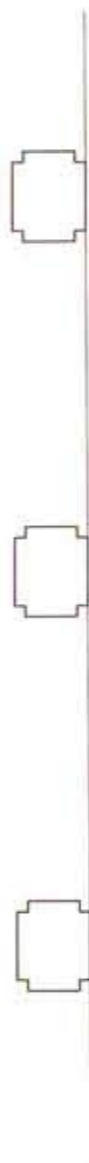
Pierluigi Molteni con Deborah Nigro

**Intervento:** Progettazione di un negozio  
**Luogo:** Bologna  
**Progettista:** Pierluigi Molteni con Deborah Nigro  
**Committente:** Alessandra Fontanelli  
**Anno di redazione:** 2003  
**Anno di realizzazione:** 2003  
**Imprese esecutrici e fornitrici:**  
**Opere edili, impiantistiche e cartongessi:** Impresa Paccagnella srl - Bologna  
**Arredi su disegno:** Arredo Uno/Uno Habitat, Portomaggiore (Ferrara)  
**Apparecchi illuminotecnici:** Arredoluce, Bologna

Foto: Luca Capuano



Pianta negozio.



Alessandra Fontanelli è un'inesauribile creatrice di preziosi accessori moda: fusioni particolari per fibbie in argento, gemelli dalle fogge non comuni, cinture in cocodrillo dai colori più impensati caratterizzano le sue collezioni. Il negozio doveva servire come primo show room dove poter sperimentare in modo dinamico le migliori modalità di collocazione ed esposizione per questi oggetti particolari, sottolineandone la ricchezza formale e l'accurata esecuzione.

Il veloce e continuo cambiamento legato al mondo della moda fa sì che anche le collezioni di accessori seguano necessariamente dettami stilistici continuamente in evoluzione ponendo come necessità o spazi disponibili a continue rielaborazioni o paesaggi neutri capaci di assorbire, possibilmente in modo non passivo, elementi molto diversi. La scelta progettuale è stata quella di purificare il più possibile il piccolo spazio a disposizione, sia per non penalizzarne eccessivamente la percezione visiva, sia perché fornisce un fondale neutro ad oggetti in continua mutazione di stile, forma e colore. La neutralità dello spazio non va in questo caso percepita come rinuncia espressiva

ma anzi come carattere "immanente", zoccolo duro del lavoro della stilista che parte dalla continua ricerca sui materiali pregiati (argento, pietre preziose, pelli pregiate) e sulla più efficace "messa in opera" degli stessi. Il progetto pone quindi l'accento sulla texture e la consistenza dei rivestimenti e dei supporti: il pavimento, che continua in verticale sulla parete di fondo sino a diventare nicchia espositrice, è in pietra spagnola molto chiara che contrasta con la sua grana decisa le lisce pareti a scagliola perimetrali. Il grande banco centrale di appoggio ed esposizione è realizzato in ferro corten, come pure gli espositori vetrina, il tubolare di supporto dei capi di vestiario e il grande infisso di ingresso. Lo spazio espositivo è dilatato su una delle pareti laterali dove l'ispessimento in cartongesso del muro preesistente ha permesso di ricavare piccole nicchie dove mettere in mostra pochi e selezionatissimi oggetti.

La limitatissima palette di materiali serve dunque a sottolineare una sorta di raggiunto grado zero dell'architettura di interni, muta testimone del continuo divenire dei gusti e delle mode, argine e diga.

Vista dell'elemento parete/espositore in pietra e della nicchia porta abiti.



Il bancone e tutti gli elementi di arredo sono in ferro arrugginito e realizzati su disegno.

